

La mia montagna:

LAGO PIROLA (Sentiero Larice Millenario)

Scheda sintetica:

Data escursione: 20 agosto 2018

Tipo Escursione: trekking

Zona di partenza: Chiareggio

Sentiero: 323, 321, 318

Altitudine max: 2312 mt

Dislivello +: 750 mt

Lunghezza: 6km/a, 3,3km/r

Difficoltà: E

Tempi di percorrenza: 2h/a, 1h/r

Punti di appoggio: Rifugio Gerli Porro, Ventina

Periodo consigliato: maggio-ottobre

Partecipanti: solo

Note: non è possibile effettuare il giro del lago sulle sue medesime sponde

Il lago Pirola e il sentiero del larice millenario si raggiungono facilmente dalla località di Chiareggio, nel comune di Chiesa Valmalenco, utilizzando una comoda mulattiera. Il sentiero parte sulla sinistra all'inizio dell'abitato, in zona negozio di souvenir. Ci si abbassa al torrente Mallero e lo si supera con un ampio ponte di legno. Al bivio si prende a destra e si prosegue in direzione SO lungo l'ampio tracciato (il sentiero di sinistra sarà il nostro punto di arrivo effettuando un giro ad anello). E' un sentiero percorribile anche in mountain-bike fino a un centinaio di metri dai rifugi Gerli e Ventina, dove si fa più verticale e il fondo diventa dissestato. Si viene costantemente accompagnati sulla destra, lungo la salita, dal torrente che man mano che si guadagna quota si abbassa sempre più. Si è immersi in un profumatissimo bosco di abeti e larici, interrotto qua e là da piccole vallette che nel periodo invernale fanno da scivolo ad ingenti quantità di neve proveniente dai pendii sovrastanti. Si è già in vista del caratteristico tetto rosso del **rifugio Porro-Gerli** (1965 metri) che si raggiunge dopo breve. Di proprietà del CAI, è aperto da metà giugno a metà settembre e nei week end di aprile e maggio.

Siamo all'inizio dell'ampio pianoro dell'Alpe Ventina, racchiuso a sinistra dalle **cime del Duca, Rachele, Sassarsa, Giumellini e Cassandra**, di fronte dall'imponente mole del Monte Disgrazia, mentre a sinistra completano il semicerchio la Punta Kennedy e il Pizzo Ventina. Inoltrandosi nel pascolo si perviene facilmente anche al **Rifugio Ventina** (1975 metri), struttura di proprietà privata che dispone di 46 posti letto e garantisce l'apertura nei medesimi periodi della sopra descritta capanna. Questi rifugi possono essere utilizzati come punto di arrivo di una tranquilla passeggiata oppure come base di appoggio per la salita alle innumerevoli cime circostanti.

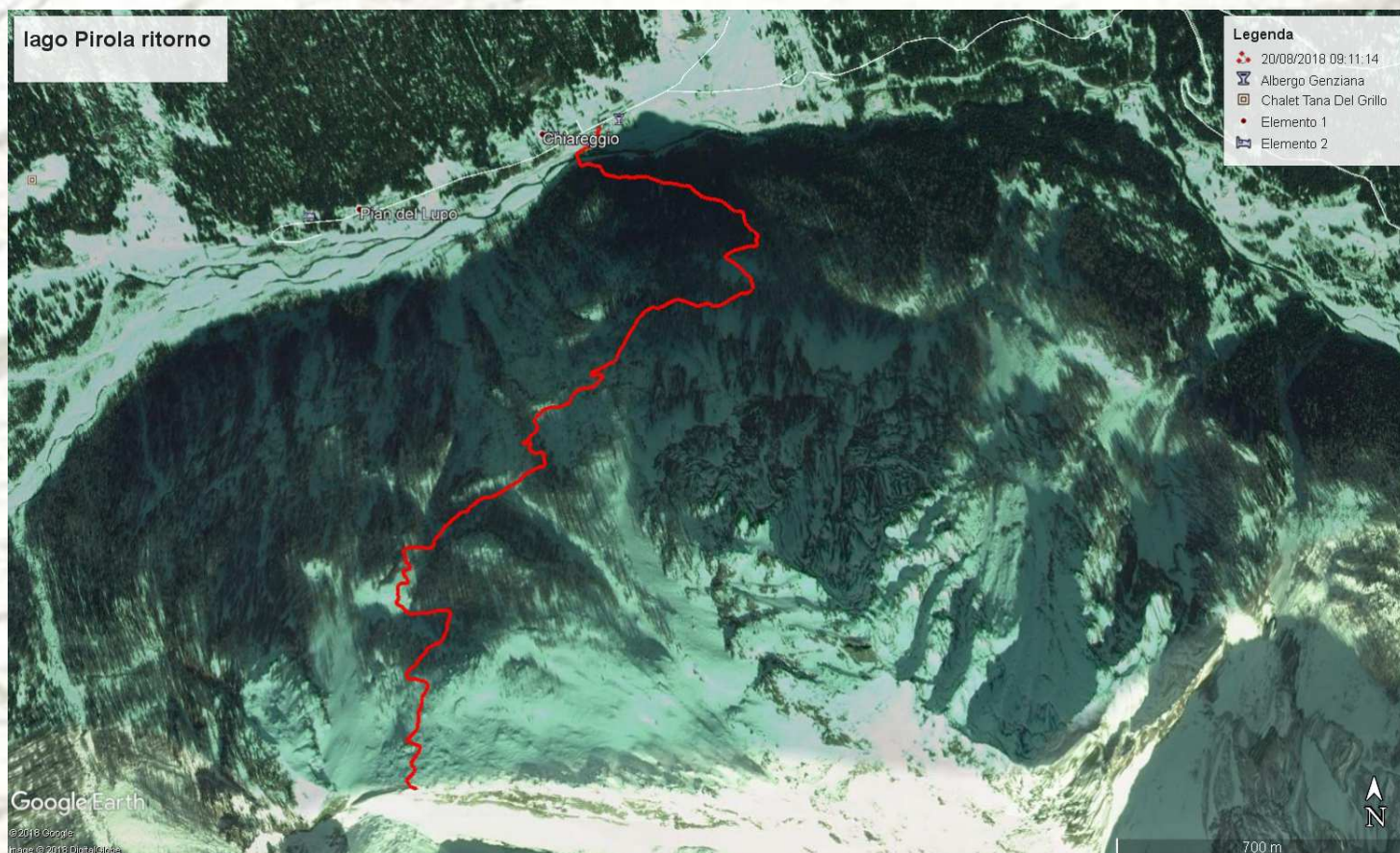
Poco oltre il rifugio Gerli Porro (non poco prima), sulla sinistra, troviamo il cartello che segnala la partenza del sentiero per il lago Pirola. Il sentierino sale molto ripido, in una macchia di pini mughi, fino ad una quota di circa 2030 metri. Qui la pendenza si fa meno severa: approdiamo, infatti, ad un versante più dolce, e seguiamo dapprima fra grandi massi, poi fra radi larici. Passata una valletta, troviamo un cartello, "Larice millenario", che segnala, a destra, poco sotto, il larice millenario (m. 2160).

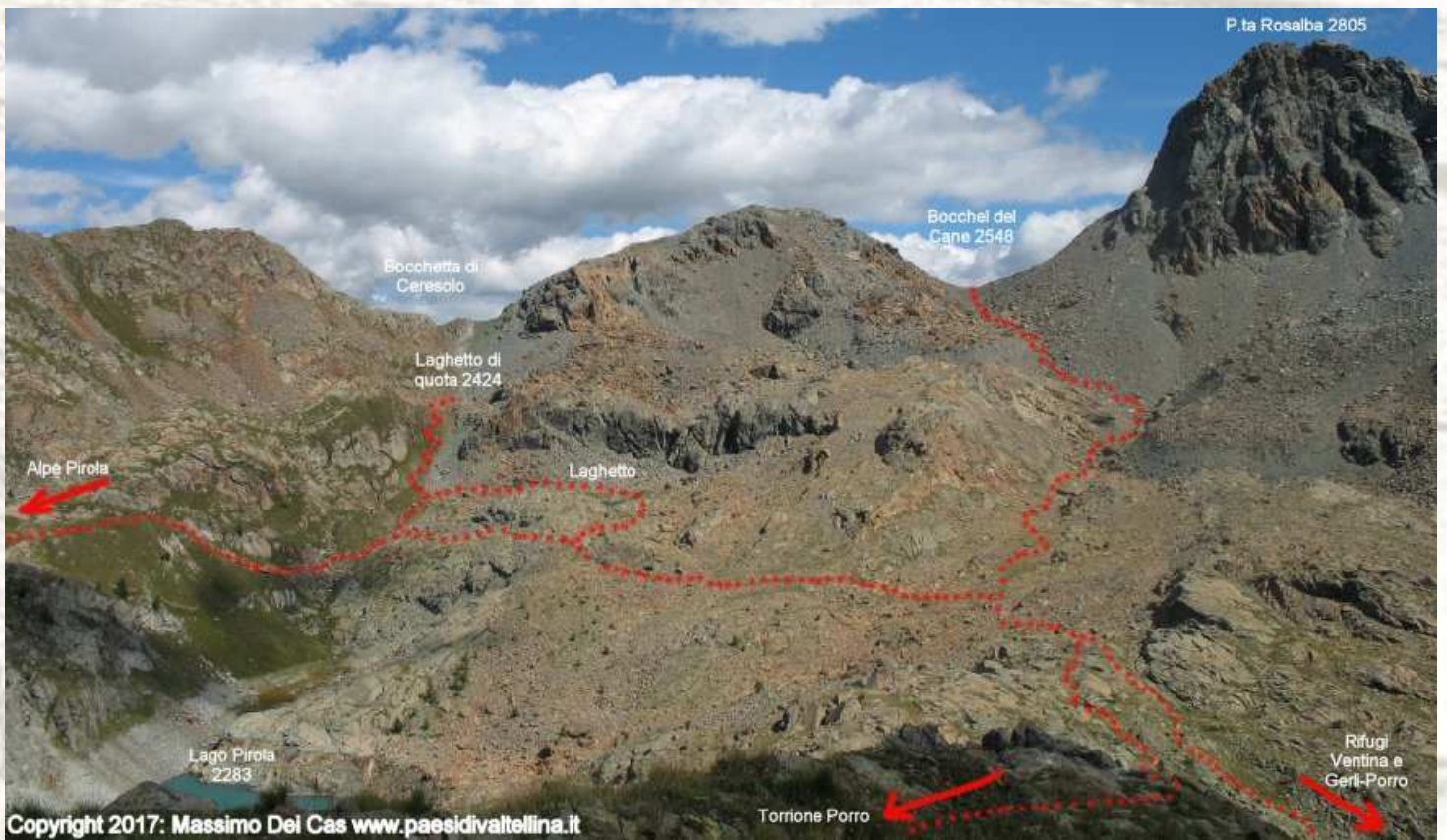
Piegando verso sinistra (direzione nord-est) ci avviciniamo salendo alla soglia dei 2320 metri, attraverso la quale accediamo all'altipiano del lago Pirola. Appena prima della soglia, vediamo, su due massi, l'indicazione "Lago", sulla destra, e "Torione", sulla sinistra, dobbiamo salire seguendo le indicazioni per il lago, fino ad un secondo bivio: le indicazioni di sinistra si riferiscono al percorso che conduce al lago Pirola, mentre quelle di destra al percorso che sale al bocchel del Cane. Andiamo a sinistra ed effettuiamo una diagonale che scende, diretta, verso il limite orientale del lago (direzione nord-est), che ora comincia ad apparire, in tutta la sua ampiezza, alla nostra sinistra. Questo percorso si districa, con una certa fatica, in una fascia di grandi massi, e oltrepassa anche un passaggio che richiede un po' di attenzione. Il sentierino raggiunge quindi un versante erboso e piega a sinistra (ovest), raggiungendo il camminamento della diga di sbarramento del **lago Pirola**.



Ritorno:

Raggiunto il suo limite, passiamo a destra della casa (chiusa) dei guardiani dello sbarramento e scendiamo in diagonale verso destra, tagliando le roccette affioranti ed i magri pascoli a valle del bastione roccioso; superata una prima baita, raggiunge i prati dell'**alpe Pirola** (m. 2096). Due frecce molto evidenti, su due massi, con la scritta "Alpe Zocche – Chiareggio" indirizzano al limite basso dei prati, dove troviamo il sentiero che, con fondo buono ma un poco umido, scende in un bel bosco di larici, verso sud, fino a tagliare, da sinistra a destra, il torrentello, che forma, a monte, un'altra bella cascata. I segnavia ci accompagnano sempre nella discesa. Dopo una radura ed un tratto brevissimo con corde fisse, scendere ai prati dell'**alpe Zocche** (alp di zòchi, m. 1775). Pieghiamo a sinistra, in direzione della baita sul bordo dei prati: qui il sentiero riparte, prendendo inizialmente a destra, per poi piegare a sinistra, effettuando l'ultima diagonale che ci riporta al ponte di **Chiareggio**.







Rifugio Tartaglione





Cima Vazzeda







IL LARICE MILLENNARIO

La scoperta di un tesoro

Il 15 settembre 2004, durante una passeggiata in compagnia di alcuni amici, si è scoperto un larice di straordinaria bellezza e imponenza. L'albero si trovava in un luogo appartato, quasi nascosto, e la sua età era stimata in oltre mille anni. La scoperta è stata annunciata al mondo e ha suscitato grande interesse. L'albero è stato battezzato "Larice Millemario" e ha ottenuto il riconoscimento di "Albero Monumentale".

La sua storia

Il larice è una specie longeva e resistente, che ha attraversato millenni di storia. È stato presente in Italia sin dall'epoca romana e ha subito diverse vicissitudini. Durante il Medioevo, il larice era considerato un albero sacro e veniva venerato. In seguito, a causa della deforestazione e delle epidemie di peste, il numero di larici è diminuito drasticamente. Oggi, grazie agli sforzi di conservazione, il numero di larici è in crescita e si sta creando un patrimonio culturale e naturalistico di grande valore.

Rappresenta a tutt'oggi l'albero più vecchio, con età certa, presente in Italia.



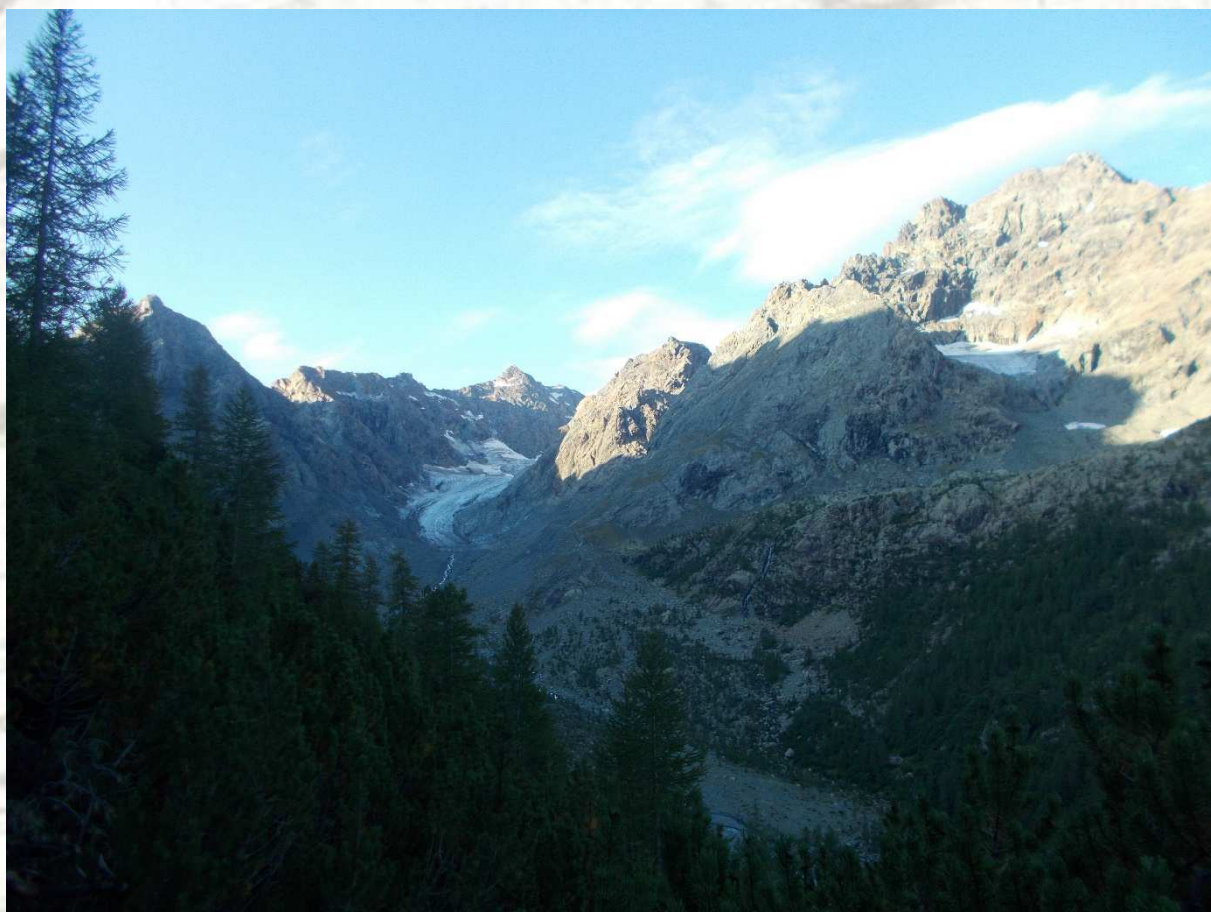


La dendrocronologia, la datazione.

La dendrocronologia è la scienza che studia gli anelli di crescita degli alberi per datare le loro parti. Ogni anno, un albero produce un nuovo anello di crescita, la cui larghezza dipende dalle condizioni climatiche e ambientali. Misurando la larghezza degli anelli, è possibile risalire all'età dell'albero e alle condizioni in cui ha vissuto.

Anno	Temperatura (°C)	Precipitazioni (mm)	Indice di crescita (mm)
1950	12.5	1000	1.5
1951	13.0	1100	1.8
1952	12.8	950	1.2
1953	13.2	1200	2.0
1954	12.9	1050	1.6
1955	13.1	1150	1.9
1956	12.7	980	1.3
1957	13.3	1250	2.1
1958	12.6	920	1.1
1959	13.4	1300	2.2
1960	12.5	1000	1.5
1961	13.0	1100	1.8
1962	12.8	950	1.2
1963	13.2	1200	2.0
1964	12.9	1050	1.6
1965	13.1	1150	1.9
1966	12.7	980	1.3
1967	13.3	1250	2.1
1968	12.6	920	1.1
1969	13.4	1300	2.2
1970	12.5	1000	1.5
1971	13.0	1100	1.8
1972	12.8	950	1.2
1973	13.2	1200	2.0
1974	12.9	1050	1.6
1975	13.1	1150	1.9
1976	12.7	980	1.3
1977	13.3	1250	2.1
1978	12.6	920	1.1
1979	13.4	1300	2.2
1980	12.5	1000	1.5
1981	13.0	1100	1.8
1982	12.8	950	1.2
1983	13.2	1200	2.0
1984	12.9	1050	1.6
1985	13.1	1150	1.9
1986	12.7	980	1.3
1987	13.3	1250	2.1
1988	12.6	920	1.1
1989	13.4	1300	2.2
1990	12.5	1000	1.5
1991	13.0	1100	1.8
1992	12.8	950	1.2
1993	13.2	1200	2.0
1994	12.9	1050	1.6
1995	13.1	1150	1.9
1996	12.7	980	1.3
1997	13.3	1250	2.1
1998	12.6	920	1.1
1999	13.4	1300	2.2
2000	12.5	1000	1.5
2001	13.0	1100	1.8
2002	12.8	950	1.2
2003	13.2	1200	2.0
2004	12.9	1050	1.6
2005	13.1	1150	1.9
2006	12.7	980	1.3
2007	13.3	1250	2.1
2008	12.6	920	1.1
2009	13.4	1300	2.2
2010	12.5	1000	1.5
2011	13.0	1100	1.8
2012	12.8	950	1.2
2013	13.2	1200	2.0
2014	12.9	1050	1.6
2015	13.1	1150	1.9
2016	12.7	980	1.3
2017	13.3	1250	2.1
2018	12.6	920	1.1
2019	13.4	1300	2.2
2020	12.5	1000	1.5





Ghiacciaio del Ventina







Larice millenario







